

SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA
CONCORSO DI AMMISSIONE AL I ANNO DEI CORSI ORDINARI
A.A. 2018-2019
CLASSE DELLE SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI

II PROVA SCRITTA

ARGOMENTO LETTERARIO-LINGUISTICO

Modalità I

Al termine del suo lunghissimo saggio dedicato alla rappresentazione del reale nella letteratura occidentale, dal titolo *Mimesis*, Erich Auerbach parla degli scrittori del '900 e della rivoluzione con cui nelle loro opere viene rappresentata non più l'eccezionalità ma "l'attimo qualunque", cioè il quotidiano. Secondo Auerbach si tratta di una rivoluzione epocale destinata a caratterizzare la modernità ed anche la vita politica del futuro. Sulla base del brano che segue, il candidato può spiegare il valore dell'"attimo qualunque" in alcune opere da lui conosciute nel '900 italiano:

"Proprio l'attimo qualunque è relativamente indipendente dagli ordinamenti discussi e precari, per i quali gli uomini combattono e dei quali disperano; esso passa al di sotto di questi ed è la vita quotidiana. Quanto più lo si valorizza, con tanta maggiore evidenza si palesano i tratti elementari della nostra vita, comuni a tutti; quanto più numerose, più diverse e più semplici le persone che costituiscono l'oggetto di un simile atto qualunque, con tanto maggiore spicco risaltano quei fatti. Dalla rappresentazione non intenzionale di cui si è detto sopra, deve risultare quanto siano ridotte già adesso le differenze fra le forme di vita e di pensiero dell'umanità. Gli strati della popolazione e le loro varie forme di vita sono rimescolati e fusi (...). Sotto le lotte, e anche per mezzo di esse, si compie un processo di livellamento economico e culturale, la vita è ancora lunga fino a una vita in comune degli uomini sulla terra, ma la mèta comincia ad essere intravista; più chiara e concreta essa appare già adesso nella rappresentazione non intenzionale, precisa, interiore ed esteriore dell'attimo qualunque della vita dei diversi uomini"

Modalità II

Commento linguistico formale e interpretazione della seguente poesia di Pier Paolo Pasolini, dal titolo "Profezia"

Alì dagli Occhi Azzurri
uno dei tanti figli di figli,
scenderà da Algeri, su navi
a vela e a remi. Saranno
con lui migliaia di uomini
coi corpicini e gli occhi
di poveri cani dei padri
sulle barche varate nei Regni della Fame. Porteranno con sé i bambini,
e il pane e il formaggio, nelle carte gialle del Lunedì di Pasqua.
Porteranno le nonne e gli asini, sulle triremi rubate ai porti coloniali.
Sbarcheranno a Crotone o a Palmi,
a milioni, vestiti di stracci,
asiatici, e di camice americane.
Subito i Calabresi diranno,
come malandrini a malandrini:
"Ecco i vecchi fratelli,
coi figli e il pane e formaggio!"
Da Crotone o Palmi saliranno
a Napoli, e da lì a Barcellona,
a Salonicco e a Marsiglia,
nelle Città della Malavita.
Anime e angeli, topi e pidocchi,
col germe della Storia Antica,
voleranno davanti alle willaye.
Essi sempre umili
Essi sempre deboli
essi sempre timidi
essi sempre infimi
essi sempre colpevoli
essi sempre sudditi
essi sempre piccoli,
essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per implorare,
essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi
in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo,
essi che si costruirono
leggi fuori dalla legge,
essi che si adattarono
a un mondo sotto il mondo
essi che credettero
in un Dio servo di Dio,
essi che cantavano
ai massacri dei re,
essi che ballavano
alle guerre borghesi,
essi che pregavano
alle lotte operaie...